

Recensione a AA. VV. *Vita religiosa, problemi sociali e impegno civile dei cattolici. Studi storici in onore di Alberto Monticone*, in: "Il Veltro – Rivista della Civiltà Italiana" – Roma, anno LIV, gennaio-aprile 2010, pp. 145-147

AA.VV. (a cura di Angelo Sindoni e Mario Tosti), Vita religiosa, problemi sociali e impegno civile dei cattolici. Studi storici in onore di Alberto Monticone

Edizioni Studium, Roma 2010, pp. 704, € 45,00

In questo volume di scritti storici in onore di Alberto Monticone, insigne studioso noto per importanti studi che gli hanno assicurato un posto originale e di rilievo nella storiografia italiana moderna e contemporanea, sono presenti diversi saggi che amici e allievi gli offrono al culmine della sua attività di studioso. Il prof. Monticone ha coltivato con le sue ricerche filoni di storia religiosa in età moderna e di storia del movimento cattolico nel Novecento. L'impegno nell'associazionismo cattolico e l'attività parlamentare hanno in seguito arricchito il suo approccio alla cultura storica e consolidato il suo ruolo di riferimento per numerosi storici. Ha insegnato nelle Università "La Sapienza" e LUMSA di Roma, in quelle di Messina e di Perugia, suscitando sempre nuove energie di ricerca, che si manifestano anche in questa raccolta. Le quattro sezioni del libro rispecchiano gli ampi interessi coltivati da Monticone e, pertanto, i saggi qui raccolti danno originali contributi nei rispettivi campi toccati (i titoli delle quattro sezioni sono: L'ITALIA RELIGIOSA IN ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA; POVERI, INFANZIA E POLITICHE SOCIALI; STORIA DEL MOVIMENTO CATTOLICO: ASSOCIAZIONISMO E POLITICA; I POPOLI EUROPEI E LE GUERRE DEL NOVECENTO).

Come sottolineano i curatori nella Prefazione, «Alberto Monticone appartiene a quella generazione di giovani che si sono affacciati alla vita civile, sociale, culturale del nostro Paese all'indomani della seconda guerra mondiale. La riconquistata libertà, la consapevolezza di dover "ricostruire" il Paese, l'aver visto le ultime piaghe del conflitto e le sofferenze della popolazione, dava uno slancio e un fervore che hanno segnato profondamente il loro impegno e la loro vita» (p. 9). Tale ricostruzione, tale slancio, viene in questo caso ad applicarsi agli studi storici, tanto nella carriera di studioso di Alberto Monticone – ripercorsa interamente nella Prefazione, assieme ad alcuni accenni al suo impegno politico – quanto nei lavori a lui dedicati in questo volume: «Il suo ruolo, in effetti, è stato quello del seminatore, che ha sparso semi dappertutto senza risparmio di generosità. Di questa lunga seminazione è anche piccolo frutto, adesso, questa raccolta di studi – nei campi da Lui arati – che amici e allievi, con affetto e riconoscenza, offrono ad Alberto Monticone» (p. 15).

Impensabile, per ragioni tecniche, dare conto della grande varietà e qualità di tutti gli scritti presenti nel volume. Basti citare come si passi, sempre accompagnati dal rigore scientifico che percorre l'intero libro, da *Strategie editoriali e famiglie di tipografi alla fine del Settecento. Le stamperie di Ottavio Sgariglia e Giovanni Tomassini* (Mario Tosti, pp. 129-142) a *La Società Femminile di San Vincenzo de' Paoli: per ripensare alla storia delle donne cattoliche* (Cecilia Dau Novelli, pp. 235-246), da *Antitemporalismo e Renovatio Ecclesiae nel carteggio di Puecher Passavalli con Charles Loyson (1871-1894)* (Mario Belardinelli, pp. 283-326) a *Un inedito progetto del 1899 per trasformare in Università cattolica la Libera Università di Ferrara* (Nicola Raponi, pp. 327-350), da *Padre Angelo Cantons, maestro di vita spirituale* (Pietro Borzomati, pp. 409-420) a *Memoria storica e patologia della memoria nei Balcani* (Roberto Morozzo della Rocca, pp. 609-624).

Ampia trattazione dei temi trattati viene poi data nei corposi interventi di Angelo Sindoni (*Luigi Sturzo e Messina. Terremoto, giolittismo, meridionalismo*, pp. 351-408), Mario Casella (*La Chiesa alla caduta del fascismo. Rapporti al ministero degli Esteri di Francesco Babuscio Rizzo, incaricato d'Affari presso la Santa Sede (26 agosto 1943-9 giugno 1944)*, pp. 421-456) e Danilo

Veneruso (*La politica internazionale del fascismo: dalla continuità alla crisi attraverso il contraddittorio processo di assolutizzazione dello Stato nazionale quale Stato imperiale lanciato verso il primato mondiale nel concerto delle grandi potenze*, pp. 501-560).

Altri interventi affrontano argomenti ancora diversi, ma sempre legati tra loro da un filo rosso di scientificità attenta e puntuale (cfr. *Cattolicesimo, classicismo e vita aristocratica. Il trattato di Federico Borromeo sulla Villa di Delizie*, di Cesare Mozzarelli, pp. 65-78; *Il Favor fidei. Benedetto XIV, i battesimi degli ebrei e la nascita di una nuova giurisprudenza*, di Marina Caffiero, pp. 103-128; *Osservazioni archivistiche su alcuni conclavi dell'Otto e Novecento*, di Giacomo Martina, pp. 169-174 e *Alcune lettere di Giovanni Battista Montini negli anni della prima guerra mondiale*, di Xenio Toscani, pp. 561-608).

Il volume, di cui si è potuta qui dare solo una presentazione sommaria (nel significato più rigoroso del termine, ma anche della sommarietà s'è dovuto far riassunto), consegna al lettore uno spaccato di studi che riflette gli ambiti presi in esame dal contributo scientifico di Alberto Monticone allo studio della storia. Gli esordi scientifici di Monticone furono, come viene detto nella prefazione già citata, "tradizionali": avviato allo studio del Cinquecento dai suoi maestri, soprattutto da Giorgio Falco, suo professore di Storia medievale e moderna presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova, le sue prime pubblicazioni – sulla «Rivista di storia della Chiesa in Italia», nel 1953 e 1954 – riguardarono l'applicazione del Concilio di Trento nella città di Roma. Ma è bello vedere, in conclusione, come si chiuda un cerchio iniziato anni prima, ovvero come l'editore a cui approda questo volume di scritti in suo onore sia quello che ha pubblicato la sua prima opera in volume: «il suo vero il proprio esordio fu nel 1955 con il libro, presso le Edizioni Studium, *La battaglia di Caporetto*, un approfondimento della tesi di laurea (con i consigli anche di Piero Pieri); con questo lavoro Monticone mostrava già il polso sicuro dello storico di vaglia, consegnando quella che sarebbe divenuta sin da subito una pietra miliare negli studi sulla prima guerra mondiale. La rotta di Caporetto costituiva ancora un nervo scoperto nella storia e nella coscienza civile del Paese. Partendo da un rigoroso metodo filologico, acquisendo tutte le fonti allora possibili, con una perfetta conoscenza dei luoghi, che in parecchi casi ispezionò minuziosamente *de visu*, sfatò parecchi dei miti correnti, quali il rimpallo delle colpe, il collasso dei soldati... mettendo a fuoco l'inadeguatezza dell'apparato militare e degli alti comandi, specchio della fragilità del giovane Stato unitario» (pp. 10-11).

Simone Bocchetta